

# PREMI «ANTONIO FELTRINELLI» 2023

## **Reinhard Zimmermann**

### **Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»**

#### **per le Scienze Giuridiche**

*Reinhard Zimmermann, eminente giurista profondamente impegnato nella edificazione di un rinnovato “jus commune europeum”, ha offerto contributi fondamentali allo studio storico comparativo del diritto delle obbligazioni, dei contratti e delle successioni, unendo raffinata perizia giuridica ad ampiezza di orizzonti culturali. Le sue opere scritte prevalentemente in lingua tedesca e inglese e il suo insegnamento impartito in Europa e in altri continenti hanno creato un ponte tra le tradizioni giuridiche diversificate, ma ispirate da valori convergenti.*

Reinhard Zimmermann, laureatosi presso l'Università di Amburgo, su una base di formazione romanistica ha sviluppato una cospicua attività scientifica nel campo del diritto privato e del diritto comparato. Si tratta di uno studioso molto presente nel dibattito scientifico europeo e internazionale, il cui prestigio è attestato anche dall'intensa attività di studio e di ricerca svolta all'estero e dai numerosi titoli di dottore *honoris causa* ottenuti presso Università di vari Paesi nel corso della sua carriera. Insignito del Premio Leibniz della Deutsche Forschungsgemeinschaft, è stato per alcuni anni *Managing Director* del Max Planck Institute for Comparative and International Private Law presso Hamburg. Impegnato in attività editoriali per molte e prestigiose riviste scientifiche, Zimmermann è autore o curatore di opere giuridiche di grande rilievo, concernenti, fra l'altro, il diritto internazionale privato, il diritto delle obbligazioni, la storia del diritto, il diritto romano, il diritto comparato. Una larga parte della sua produzione scientifica è direttamente pubblicata in lingua inglese o tradotta in altre lingue e questo ha consentito un'ancor più ampia diffusione del suo pensiero. Si tratta di uno studioso che ha contribuito in misura rilevante alla discussione scientifica europea e internazionale, gettando importanti ponti fra discipline e tradizioni giuridiche diverse.

## **Ioannis (John) Iliopoulos**

### **Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»**

#### **per la Fisica**

*Iannis (John) Iliopoulos, tra il 1960 e il 1990, è stato uno dei principali protagonisti delle ricerche in Fisica Teorica volte ad individuare le leggi che regolano il comportamento dei costituenti elementari della materia, quark e leptoni. Il suo contributo più importante è la previsione di un quarto tipo di quark, il quark con “charm”, presentata nel 1970, in*

*collaborazione con Sheldon Lee Glashow e Luciano Maiani, e confermata nel 1974 da brillanti esperimenti condotti negli USA e in Europa. L'introduzione del quarto quark ha reso possibile l'unificazione di due forze fondamentali esistenti in Natura: le forze elettromagnetiche e le forze deboli che, individuate da Enrico Fermi, regolano la radioattività beta dei nuclei.*

Ioannis (John) Iliopoulos, dopo aver completato gli studi di ingegneria elettrotecnica presso il Politecnico di Atene, si trasferì all'Università di Parigi a Orsay, dove ottenne il dottorato in fisica teorica nel 1968. Fu Fellow presso la Divisione Teorica del CERN e postdoc all'Università di Harvard, prima di tornare a Parigi nel 1971, al laboratorio di fisica teorica dell'École Normale Supérieure, che diresse negli anni 1991-1995 e 1998-2002.

Iniziò la sua carriera scientifica con lo studio dell'algebra delle correnti e dei teoremi di bassa energia, per poi orientarsi verso la struttura delle divergenze nella teoria delle interazioni deboli. Alla fine degli anni Sessanta, i processi di interazioni deboli erano in gran parte spiegati dalla teoria di Fermi estesa a tre tipi di quark con un mescolamento previsto dalla teoria di Cabibbo. Rimanevano tuttavia incomprensibili le proprietà di alcuni processi di trasformazione dei cosiddetti *mesoni strani*.

Nel 1970 Glashow, Iliopoulos e Maiani ebbero la geniale intuizione di avvalersi degli effetti quantistici di un ipotetico quarto quark per spiegare le misteriose proprietà dei mesoni strani, secondo uno schema oggi noto come "meccanismo GIM". Il quarto quark, detto *charm*, mostrava l'affascinante caratteristica di ripristinare una completa simmetria tra i costituenti della materia, estendendo anche ai quark la struttura delle interazioni deboli già nota per i leptoni. Inoltre, i dati sui mesoni strani permettevano una stima della massa del quark charm, che risultava sufficientemente elevata da aver eluso gli esperimenti in corso, pur essendo alla portata degli acceleratori di particelle allora in progettazione.

Nel novembre 1974 l'ipotesi di Glashow, Iliopoulos e Maiani ebbe una spettacolare conferma sperimentale con la scoperta del mesone  $J/\psi$ , una particella che contiene il quark charm. La scoperta, avvenuta quasi simultaneamente in due diversi esperimenti negli Stati Uniti, fu così determinante per gli sviluppi della fisica delle particelle da innescare quella che fu poi chiamata *The November Revolution*. Il meccanismo GIM divenne così una pietra angolare per la costruzione del Modello Standard, l'attuale teoria delle particelle elementari e delle loro interazioni, e rivelò come i mattoni della materia seguano un semplice schema ripetitivo determinato da un identico principio di simmetria.

Successivamente, Iliopoulos ottenne altri risultati fondamentali per il progresso della fisica delle particelle. Nel 1972 Iliopoulos, in collaborazione con Claude Bouchiat e Philippe Meyer, studiò le condizioni per la cancellazione delle anomalie quantistiche, dimostrando come l'esistenza del quarto quark sia essenziale per la consistenza logica della teoria. Nel 1974, in collaborazione con Pierre Fayet, scoprì una nuova forma di interazione in teorie di gauge supersimmetriche e, con Bruno Zumino, elucidò il meccanismo della rottura spontanea di simmetria in teorie di campo supersimmetriche. Iliopoulos, oltre ad essere stato un protagonista assoluto

della nascita del Modello Standard, ha contribuito a molti aspetti della teoria quantistica dei campi, applicazioni della geometria non-commutativa e gravità quantistica.

## Wolf Dieter Heilmeyer

### Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»

#### per l'Archeologia

*Wolf-Dieter Heilmeyer, professore emerito di archeologia classica della Freie Universität di Berlino, ha condotto importanti scavi nel santuario di Olimpia. Autore di studi fondamentali sulla scultura e architettura greca e romana, ha diretto l'Antikenmuseum di Berlino (1978-2004), organizzando la riunificazione delle collezioni dopo il 1992. È Commendatore nell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 1995.*

Wolf-Dieter Heilmeyer ha studiato archeologia classica, storia dell'arte e storia antica all'Università di Francoforte, alla Freie Universität di Berlino, alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco e a Roma. Nel 1965 ha conseguito il dottorato a Francoforte sul tema dei capitelli corinzi. Ha poi lavorato brevemente presso il dipartimento di Roma dell'Istituto Archeologico Germanico (DAI). Dal 1967 al 1970 Heilmeyer è stato ricercatore presso il DAI sugli scavi di Olympia e nel gennaio 1971 è divenuto assistente di ricerca presso l'Università di Tübingen. Nel 1977 è stato nominato professore presso la Freie Universität di Berlino ove ha insegnato fino al 2003 e dove gli è stato conferito l'Emeritato. Oltre alle sue attività di insegnamento, Heilmeyer è stato anche direttore delle Antikensammlungen dei Musei Statali di Berlino, e dal 1978 vicedirettore generale dei Musei Statali del Patrimonio Culturale Prussiano. Dal 1992 è direttore della collezione di antichità riunite dei Musei Statali di Berlino - Patrimonio Culturale Prussiano. Sotto la sua responsabilità furono allestite a Berlino molte importanti mostre, tra cui *Kaiser Augustus Und Die Verlorene Republik*, *Euphronios der Maler*, *Die Etrusker und Europa*, *Der Pergamon Altar* e *Die griechische Klassik. Idee oder Wirklichkeit* e nei pertinenti Cataloghi, tutti di grande mole, compaiono per sua cura fondamentali testi di sintesi delle relative problematiche. È fondamentale ricordare che nel 1998, sotto la sua guida, è stato riaperto il dipartimento greco della collezione di antichità dell'Altes Museum di Berlino. Va infine ricordato che Heilmeyer è stato il principale ispiratore e promotore della c.d. Dichiarazione di Berlino che, oggi ampiamente accolta, è stata lo spunto per il Convegno Linceo *Eredità contestata? Nuove prospettive per la tutela del patrimonio archeologico e del territorio* (1991).

## **Anselm Kiefer**

### **Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»**

#### **per la Pittura**

*Anselm Kiefer è forse oggi il maggiore pittore vivente: in oltre mezzo secolo di creazioni ha fatto dialogare il colore con piombo, paglia, sabbia, cenere, con il peso della storia e con la parola poetica (memorabili le tele con i versi di Paul Celan). Dalla mitologia nordica alla I Guerra Mondiale, dalle ferite della Germania del '900 all'alchimia e alla mistica orientale, Kiefer ha sempre cercato di rappresentare l'"irrappresentabile" in opere dense di simboli e di materia, dall'indescrivibile potenziale evocativo.*

Anselm Kiefer è uno degli artisti più apprezzati e discussi a livello internazionale. Presente nelle principali rassegne europee e americane, e più volte premiato, Kiefer è intellettualmente ed emotivamente coinvolto nella storia contemporanea, e, con preminente riferimento al passato della Germania nazista, ha espresso le lacerazioni della nostra civiltà da spettatore solitario e dolente. Sperimentando inediti incastri di materiali diversi (disegno, pittura, scultura, fotografia, collages, scrittura, materiali poveri), Kiefer costruisce masse e superfici che evocano sconvolgimenti remoti, presenti rovine e proiezioni verso un futuro segnato dal pericolo della disgregazione. Nell'ultima parte della sua attività, l'artista ha anche prospettato l'eventualità della distruzione della sua opera. Profondamente radicato nella cultura tedesca dell'Otto e Novecento, è fra i più lucidi interpreti del nostro tempo.

## **Özlem Türeci e Ugur Sahin**

### **Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»**

#### **per la Medicina**

*Özlem Türeci e Uğur Şahin sono noti per lo sviluppo di vaccini con nanoparticelle di mRNA, utili a fronteggiare la pandemia Covid-19. Dalla loro introduzione nella pratica clinica nel 2019, questi vaccini hanno salvato la vita di milioni di persone in tutto il mondo.*

Özlem Türeci e Uğur Şahin sono entrambi docenti di oncologia presso il Centro Medico della Università Johannes Gutenberg di Magonza e cofondatori dell'azienda farmaceutica BioNTech. Il premio è assegnato in riconoscimento delle straordinarie innovazioni teoriche e pratiche che le ricerche di Türeci e Şahin hanno apportato alla terapia vaccinale dei tumori e specialmente alla lotta contro l'infezione pandemica da SARS-CoV-2. Assieme a Karalin Karikò, Türeci e Şahin hanno proposto per primi fin dal 2014 l'utilizzo dell'RNA messaggero (mRNA), e specificamente di molecole sintetiche di mRNA prodotto in laboratorio, come farmaco che introdotto nell'organismo può modificarne vantaggiosamente alcune funzioni agendo sulla sintesi proteica a valle dei geni. Tramite questa tecnica il sistema immunitario può essere istruito a riconoscere sia proteine mutate tumorali

sia proteine virali, nonché ad aggredire le cellule o i virus che contengono queste proteine. Türeci e Şahin hanno personalmente perfezionato la tecnologia della introduzione di molecole sintetiche di mRNA entro specifici componenti cellulari dell'organismo, impiegandola ancora in via sperimentale ma già con buoni risultati nell'immunoterapia del cancro, specialmente del melanoma, e proponendo nel 2018 una terapia mirata al singolo paziente in base alla conoscenza che le mutazioni associate con lo stesso tipo di tumore variano fra individui diversi. Dopo lo scoppio dell'epidemia da SARS-CoV-2, le conoscenze e le risorse tecnologiche e strumentali previamente dedicate all'immunoterapia del cancro, approntando in pochi mesi il vaccino BNT162b2, una nanoparticella lipidica contenente mRNA codificante la proteina virale spike. Questo vaccino si è dimostrato capace di produrre in soggetti umani una risposta immunitaria efficace e sicura contro l'infezione da SARS-CoV-2, ed è diventato il primo farmaco mRNA autorizzato per uso umano. La sua somministrazione come vaccino Pfizer-BioNTech a milioni di persone in tutto il mondo ha avuto effetti limitati riguardo alla prevenzione dell'infezione, ma ha ottenuto lo straordinario risultato medico di ridurre efficacemente la gravità della sintomatologia, l'ospedalizzazione e la mortalità dopo infezione da SARS-CoV-2.

## Giuseppe Penone

### Premio «Antonio Feltrinelli» riservato a cittadini italiani per la Scultura

*Giuseppe Penone è una delle personalità più rilevanti dell'arte. Il Premio imperiale per la scultura a Tokyo, nel 2014, rappresenta il coronamento più significativo. Va annoverato tra i pensatori e creatori più alti nel processo di integrazione dell'opera umana nel vasto insieme di forme che uniscono la terra all'uomo.*

Giuseppe Penone è una delle personalità più rilevanti e universalmente note dell'arte contemporanea. La sua ricerca scultorea ha una dimensione spiccatamente sperimentale, sia per la varietà dei materiali e dell'invenzione tecnica, sia nelle modalità di un'intensa esplorazione del rapporto uomo-natura. L'incombenza della materialità e simbologia vegetale è una costante del suo lavoro, che consente a Penone una inesauribile capacità di rinnovamento con riferimento a un ventaglio culturale di grandissima varietà e apertura. La sua opera è stata esposta in tutto il mondo, in luoghi canonici come Documenta Kassel, il MoMA di New York, il Musée d'art moderne de la ville de Paris, ma anche in installazioni permanenti di straordinario impatto come quelle che segnano i giardini della Venaria Reale e quelli delle Tuileries. Per citare solo qualche personale del 2021, si ricordano quelle degli Uffizi, della Biennale di Venezia e della Bibliothèque Nationale de France. Colpisce anche la capacità di Penone di spaziare da piccole dimensioni (il sasso, la patata) alla solenne monumentalità e complessità compositiva e tecnica della scultura *Sorgente di luce* a Dhahran (Arabia Saudita), alta circa 30 metri. Fra i molti riconoscimenti che ne hanno sancito la fama

mondiale, basti ricordare il *Praemium Imperiale* di Tokyo (2014). Significativo anche il recentissimo dialogo metastorico proposto presso la Galleria Borghese, non solo nelle geometrie del giardino all'italiana ma anche nelle sale ricchissime di capolavori scultorei, come *l'Apollo e Dafne* di Bernini. Una profonda poetica della natura in divenire nella cangiante dimensione del tempo e dello spazio caratterizza la più recente riflessione di questo Maestro, la sua opera di vibrante attualità.

## Michele Rech – Zerocalcare

### Premio «Antonio Feltrinelli» riservato a cittadini italiani per la Letteratura - Graphic Novel

*Michele Rech – Zerocalcare ha messo il suo virtuosismo tecnico nel disegno al servizio di un affresco elaborato e profondo, talora crudo, di una generazione disillusa, introflessa, insoddisfatta (da “La profezia dell’armadillo” a “Macerie prime”), ma capace anche - si pensi a “Kobane Calling”, e all’umanità di fondo che spesso emerge dalle sue raccolte - di credere in cause genuine, e di recuperare un’ideale identità collettiva tra le mine dell’individualismo globalizzato. Ha rivendicato alla graphic novel un originale ruolo di riflessione e critica sociale.*

Michele RECH, narratore grafico, occupa da oltre due decenni e non solo in Italia, un posto di rilievo nel mondo del fumetto. In particolare, nell’ambito di quella produzione definita *graphic novel*, che si sgancia dalle tradizioni seriali del medium, l’artista noto al grande pubblico come Zerocalcare si è affermato quale interprete assoluto dell’immaginario disegnato. Nato nei territori espressivi del web, dove ha avuto inizio la sua esperienza artistica e professionale, Rech ha conquistato rapidamente il centro della scena editoriale grazie a opere che hanno ottenuto il riconoscimento della critica e il consenso dei lettori. L’impronta multimediale di questo autore si rende leggibile anche nell’adattamento per il cinema del libro *La profezia dell’armadillo* e nelle varie collaborazioni televisive, in ultimo con le serie animate *Strappare lungo i bordi* e *Questo mondo non mi renderà cattivo*. Votato a uno stile grafico assai sintetico e dinamico, che recupera in una chiave rinnovata la centralità narrativa del codice antropomorfo, Rech si muove in una dimensione del racconto fortemente contaminata dalla rielaborazione dei più noti generi letterari così come da uno sguardo attento alla trasformazione dei linguaggi e alla relazione tra media e società. La sua poetica è caratterizzata da una costante attenzione all’attualità e dalla tensione morale di uno sguardo puntato sulle forme della disuguaglianza sociale, del disagio generazionale, dei conflitti di culture.

## Fabio Vacchi

### Premio «Antonio Feltrinelli» riservato a cittadini italiani per la Composizione Musicale

*Fabio Vacchi, compositore, nelle sue musiche da camera ha saputo piegare il rigore dell'avanguardia verso una peculiare "poesia di aloni". Acclamato in Italia e all'estero per i "Calanchi di Sabbiuino", composti per i 50 anni della Resistenza, nelle opere strumentali più recenti persegue uno squisito ripensamento dell'espressionismo musicale europeo.*

Il catalogo di Fabio Vacchi è, tra quelli dei compositori d'oggi, particolarmente ricco e articolato e comprende lavori teatrali, sinfonici e da camera nonché colonne sonore per il cinema. Le sue composizioni, conosciute e apprezzate a livello internazionale, sono state rappresentate ed eseguite nelle sedi più prestigiose, tra le quali La Scala di Milano, la Philharmonie di Berlino e il Festival di Salisburgo, sotto la direzione di maestri come Claudio Abbado, Riccardo Muti e Riccardo Chailly. Vacchi ha vissuto il periodo dell'avanguardia degli anni Settanta e Ottanta senza essere tuttavia prigioniero del conformismo allora imperante, avendo quali anticorpi la passione per la natura fisica del suono che lo ha indotto a coniugare complessità di pensiero e preoccupazione per la comunicazione con l'ascoltatore, la conoscenza concreta degli strumenti e l'interesse per le tradizioni popolari extraeuropee. Particolarmente significativa è stata la capacità di Vacchi di reinterpretare e rivitalizzare in senso contemporaneo l'opera, genere per lo più considerato ormai morto dall'avanguardia. Da *Girotondo* (1982) e *Il viaggio* (1990) sino a *Lo stesso mare* (2011) e *Lo specchio magico* (2016), le sue opere teatrali sono entrate nel repertorio del teatro musicale contemporaneo. La sua collaborazione con personalità come Tonino Guerra, Giuseppe Pontiggia, Ermanno Olmi, Franco Marcoaldi, Yaşar Kemal, Dacia Maraini, Patrice Chéreau e Amos Oz fa di Vacchi una forte presenza non soltanto in campo musicale ma nell'ambito più generale della cultura internazionale.

## Pier Luigi Pizzi

### Premio «Antonio Feltrinelli» riservato a cittadini italiani per la Regia

*Pier Luigi Pizzi si afferma dapprima come brillante scenografo e costumista, da decenni rifulge in Italia e all'estero come poliedrico regista tanto nel teatro di parola quanto nel teatro lirico. Inesauribile nel tradurre in forme sceniche lampanti il senso profondo dei testi prescelti, sa cogliere gli aspetti più intimi della loro essenza teatrale.*

Pier Luigi Pizzi è senza dubbio il nome più glorioso dell'attuale teatro italiano e uno dei registi più importanti e richiesti della scena internazionale. Dopo gli studi compiuti all'Accademia di Brera e alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, si è formato lavorando come scenografo e costumista negli spettacoli

diretti da Giorgio Strehler e Giorgio De Lullo, divenendo in breve lo scenografo della "Compagnia dei Giovani". Di particolare rilievo la collaborazione con il regista Luca Ronconi, anche per via dell'originale intreccio fra azione teatrale e linguaggio televisivo intessuto con l'*Orlando furioso* (RAI, 1975).

Nel 1977 debutta come regista nel *Don Giovanni* di Mozart al Teatro Regio di Torino e avvia una carriera in cui, caso raro nel teatro contemporaneo, lo spettacolo prodotto è frutto della triplice attività di Pizzi regista, scenografo e costumista. Nel teatro lirico, Pizzi ha rappresentato un punto di riferimento internazionale per regie costruite su un ascolto attento della musica, in modo da cogliere il tempo, l'ambiente, il colore di ogni singola opera in tratti inconfondibili: la quarantennale collaborazione con il Festival Rossini di Pesaro, incominciata nel 1982, è stata in tal senso specialmente significativa, anche per la fruttuosa riconsiderazione moderna di un settore del repertorio rossiniano fino ad allora trascurato. Nei massimi teatri del mondo, dal Burgtheater di Vienna all'Opéra di Parigi (dove ha inaugurato la nuova sede alla Bastiglia con *Les Troyens* di Berlioz), dal Covent Garden alla Scala e ai maggiori teatri italiani, le regie di Pizzi hanno fatto scuola per il valore culturale, la maestria artigianale e l'ampio raggio delle scelte: basta ricordare i consensi suscitati da *Les Indes galantes* di Rameau, il *Rinaldo* e l'*Ariodante* di Händel, la *Johannes-Passion* di Bach, l'*Armide* di Gluck. Oltre il fasto barocco e la grandiosità degli allestimenti, talvolta arricchiti da riferimenti puntuali alla storia delle arti figurative, le regie di Pizzi hanno saputo mettere a fuoco il senso profondo dei testi prescelti, anche negli aspetti più intimi della loro essenza teatrale. A Pizzi si deve infine l'allestimento di mostre memorabili, in Italia e all'estero, caratterizzate da una passione e da una cura per il dettaglio presto divenute legendarie.

## Calogero Maria Oddo

### Premio «Antonio Feltrinelli» giovani

#### per la Bioingegneria

*Calogero Maria Oddo ha fornito fondamentali contributi originali ed innovativi nel campo della neurorobotica della sensibilità tattile e della cute artificiale, e della neurofisiologia del tatto umano, all'intersezione tra robotica e neuroscienze, con importanti applicazioni neurotecnologiche per le protesi della mano.*

Le ricerche di **Calogero Maria Oddo** si sono concentrate sulla sensoristica tattile applicata all'integrazione di protesi ed esoscheletri con gli utilizzatori umani ottenendo risultati originali di grande rilevanza nella rilevazione e trasduzione dei segnali tattili e di pressione, essenziale all'integrazione dell'interfaccia uomo-macchina.



## Raffaele Cucciniello

### Premio «Antonio Feltrinelli» giovani

#### per la Chimica Ambientale

*Raffaele Cucciniello ha contribuito significativamente alla preparazione di solventi biodegradabili, derivanti da biomassa da scarti di produzione industriale e da anidride carbonica, e nello sviluppo di nuovi catalizzatori a base di ferro e rame per l'attivazione del perossido di idrogeno nei processi di ossidazioni per il trattamento di acque reflue.*

L'attività di ricerca di Raffaele Cucciniello negli ultimi anni è stata caratterizzata dallo sviluppo di nuove linee rispetto alla parte iniziale della carriera. Quest'ultime, solidamente ancorate alle tematiche identitarie della chimica ambientale, hanno permesso una notevole innovazione nei diversi settori di ricerca nelle quali si sono sviluppate, favorendo anche ripercussioni dirette da un punto di vista applicativo. Cucciniello ha sviluppato nuovi catalizzatori a base di ferro e rame per l'attivazione del perossido di idrogeno nei processi di ossidazioni avanzata per il trattamento di acque ed acque reflue al fine del potenziale riutilizzo. Tali sistemi risultano essere estremamente attivi anche a pH neutro, biodegradabili ed il legante impiegato risulta prodotto da biomassa favorendo ridotti impatti ambientali rispetto ai sistemi tradizionali. Le attività connesse a tale linea di ricerca hanno condotto ad un brevetto di invenzione industriale ed alla pubblicazione di diversi lavori scientifici. In tale contesto, Cucciniello ha proposto l'impiego di parametri per la valutazione dell'attività catalitica (TOF/TON) non ancora considerati in questo ambito della catalisi ambientale. Tali ricerche sono alla base della costituzione dello Spin-off *AOP4Water srl*, fondato nel 2021, dove Cucciniello è socio fondatore e membro del CdA con il quale ha avviato progetti con importanti partner industriali (ENI, ACEA, ecc.) ed ha vinto nel 2023 il premio BasilicataPitch2Pitch. Altra linea di ricerca avviata da Cucciniello riguarda la preparazione di solventi biodegradabili e derivanti da biomassa, da scarti di produzione industriale e recentemente dalla CO<sub>2</sub> (es. glicerolo carbonato) per la sintesi di materiali avanzati, per la produzione di prodotti per la chimica fine e per la preparazione di elettroliti per le batterie al litio. Tali linee di ricerca nel campo della Chimica Verde sono caratterizzate dal concetto di *nexus solutions*, ossia da una visione olistica che non si limita alla semplice performance del materiale/tecnologia/processo ma mira alla sostenibilità come descritto nel lavoro condotto con il padre della Chimica Verde, Paul Anastas, nel 2021.

## Michele Carugno

### Premio «Antonio Feltrinelli» giovani

#### per l'Epidemiologia

*Michele Carugno ha condotto indagini innovative di epidemiologia occupazionale, ambientale, molecolare ed epigenetica che vertono sui rapporti tra indicatori di esposizione*

*e indicatori di effetto o di impatto su popolazioni lavorative o residenti in aree interessate da inquinanti di origine ambientale.*

Michele Carugno è un epidemiologo che si distingue per una brillante carriera scientifica. Ha avviato un percorso volto a superare i confini dell'epidemiologia tradizionale attraverso sviluppi metodologici originali, in collaborazione con biostatistici nel campo dell'inquinamento atmosferico come determinante di patologie respiratorie acute e croniche e di alcune patologie psichiatriche. Ha coniugato con successo la ricerca epidemiologica con le indagini di laboratorio, come documentato da pubblicazioni sull'epigenetica e sulla lunghezza dei telomeri in relazione a esposizioni lavorative. Ha esteso la ricerca epidemiologica a temi complessi come gli effetti sulla salute del lavoro a turni notturni. Ha valorizzato il trasferimento dalla ricerca alla pratica, in particolare nell'ambito della salute occupazionale, attraverso linee guida e interventi di promozione della salute basati sulla ricerca epidemiologica. Ha saputo cogliere le sollecitazioni provenienti dalla società attraverso una rapida reazione alla pandemia con numerose indagini e pubblicazioni su COVID-19. Congiuntamente alla conduzione di indagini epidemiologiche - di qualità documentata dalle pubblicazioni in riviste *peer-reviewed* con un apprezzabile IF - ha coordinato e amministrato un ampio gruppo di medici e ricercatori presso l'Università di Milano.

Nell'ambito del trasferimento nella pratica va segnalata la collaborazione con l'International Labour Organization (ILO) di Ginevra per contribuire alla stesura finale delle *Guidance Notes for Diagnostic Criteria and Prevention of Occupational Diseases*.

## **Associazione Francesco Realmonte ONLUS**

### **Premio «Antonio Feltrinelli» per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario**

L'Associazione, dedicata alla memoria di Francesco Realmonte, docente di diritto civile presso l'Università Cattolica, si adopera da anni a livello nazionale e internazionale per promuovere il rispetto dei diritti e della dignità delle persone, in particolare il diritto all'educazione e alla formazione professionale di giovani che vivono in condizione di vulnerabilità a causa di guerre e migrazioni forzate favorendone l'integrazione sociale e il benessere.

Nello specifico, con il progetto *Punto a capo*, destinatario del Premio, vengono attivati corsi d'italiano, bilanci di competenze e laboratori professionalizzanti per permettere a richiedenti asilo politico e rifugiati di orientarsi in ambito lavorativo e di guardare al futuro con coraggio e positività.

# «PREMI LINCEI» 2023

## Luisa Torsi

### **Premio Nazionale Presidente della Repubblica destinato ad opere o scoperte concernenti le discipline comprese nella Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali**

Luisa Torsi, professoressa ordinaria di chimica presso l'Università di Bari e adjunct professor presso l'Abo Academy University in Finlandia, è nota internazionalmente "per le sue ricerche pionieristiche in bioelettronica organica e per aver saputo combinare in modo trasversale sensori elettronici ed elettrochimici, chimica analitica, semiconduttori organici, fisica dei dispositivi a stato solido e chimica dei materiali" come riportato nella motivazione del conferimento della *Wilhelm Exner Medal 2022*. Una delle caratteristiche principali dell'*excursus* scientifico di Luisa Torsi è la comprovata capacità di lavorare in un ambito interdisciplinare che, nell'ultimo quindicennio, ha portato alla realizzazione di dispositivi per la diagnostica medica con prestazioni ineguagliate.

Torsi ed il suo gruppo sono, infatti, riusciti a dimostrare la rilevazione di marcatori a livello di singola proteina o di singolo filamento di DNA in una goccia (0.1 mL) di campione reale di pazienti (sangue, saliva, fluidi delle cisti pancreatiche). La rilevazione viene effettuata per mezzo di un transistor di dimensioni millimetriche che integra 1012 elementi di riconoscimento biologico. Questa tecnologia, denominata *Single-Molecule with a large Transistor - SiMoT*, brevettata e pubblicata nel 2018 (*Nature Communications*, 9, 3223, evidenziata in *Nature*, 560, 413), ha stabilito un primato mondiale nel rilevamento di singole molecole, collocando le attività di ricerca guidate dalla Torsi in prima linea fra le tecnologie ultrasensibili per saggi clinico-chimici.

È da sottolineare che la risposta dei sensori SiMoT è estremamente selettiva, molto rapida e può rilevare sia onco-proteine che filamenti di acidi nucleici mutati, ma anche virus e batteri.

Un tale dispositivo antigenico ha un enorme potenziale innovativo e potrà rivoluzionare l'attuale approccio ai test *point-of-care* per la diagnosi precoce di malattie progressive sia di tipo oncologico che infettivo.

## **Maria Savona**

### **Premio Linceo per l'economia**

Maria Savona è professore di economia dell'innovazione all'Università del Sussex (Regno Unito) e professore ordinario di economia applicata all'Università LUISS (Roma). Ha avuto ruoli scientifici importanti in istituzioni di ricerca ed è autrice di qualificate pubblicazioni. I contributi scientifici di Savona indicano un percorso di ricerca costruito a partire da solidi presupposti nelle teorie della dinamica economica strutturale e dei processi innovativi, attento alla spiegazione delle trasformazioni in atto nell'economia globale, e volto all'individuazione di politiche economiche in grado di orientare i sistemi produttivi verso cambiamenti strutturali compatibili con obiettivi di coesione sociale sostenibile. Nella sua articolazione complessiva, il contributo di Maria Savona si distingue per originalità dell'approccio allo studio dei processi di sviluppo a partire da interdipendenze articolate a livello macro, meso e microeconomico, a cui unisce originalità ed efficacia delle proposte operative sul piano della politica economica.

## Francesco Senatore

### Premio Ministro della Cultura per la Storia e Geografia storica e antropica

Francesco Senatore, professore ordinario di storia medievale presso l'Università Federico II di Napoli, ha studiato la diplomazia, le istituzioni politiche e la cultura scritta nel basso medioevo e nella prima età moderna. La sua prima monografia, *Uno mundo de carta* (1998), il cui titolo è diventato un'espressione proverbiale nella letteratura secondaria, ha influenzato gli studi sulla diplomazia, la storia politica e culturale, l'epistolografia e la diplomatica. I suoi lavori sono quasi sempre fondati sulle fonti primarie, per lo più inedite, che egli legge in latino e nei principali volgari romanzati (italiano, castigliano, catalano, francese, occitanico). La sua produzione scientifica si concentra sui secoli XIV-XVI e sull'Italia, in particolare sul Mezzogiorno continentale e sul ducato di Milano, comparati con altre regioni europee, secondo varie prospettive (storia politica e culturale, storia delle istituzioni, diplomatica, archivistica). I principali ambiti di ricerca sono la diplomazia, la comunicazione epistolare, la storia urbana, le istituzioni politiche, le scritture pratiche, le cronache, la storia degli archivi, la signoria rurale. Molto interessato alla storia della lingua, che ha influenzato le sue ricerche fin dal principio, spingendolo a studiare gli aspetti testuali delle scritture giuridico-amministrative e delle fonti narrative e la comunicazione politica, ha integrato nei suoi studi i metodi della ricerca storica, della linguistica e della diplomatica, grazie ad una collaborazione intensa con linguisti e filologi. Il lavoro su Capua *Una città, il regno. Istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, in due tomi (2018) ha segnato una tappa importante nella storia urbana del Mezzogiorno d'Italia. Attraverso Capua vengono affrontate con piglio sicuro tutte le principali questioni della storia meridionale sul lungo periodo, proponendo interpretazioni innovative, grazie alla sua profonda conoscenza delle fonti, delle istituzioni e della dottrina giuridica, e al proficuo confronto con le città di altre monarchie europee. L'approccio è interdisciplinare e prende in considerazione prospettive e metodi della storiografia internazionale, facendo tesoro, ma con cognizione di causa e senza infatuazioni, degli stimoli provenienti dagli studi linguistici, sociologici, politologici ed antropologici.